

# CLUB ALPINO ITALIANO

Sezione di



NAPOLI

## BOLLETTINO MENSILE

### Per lo sviluppo della nostra Sezione

Il numero dei nostri soci, che il 1° Gennaio di quest'anno era di 122, il 1° Luglio u. s. era salito a 175. E' la prima volta, da quando la Sezione è uscita dalla stasi prolungata, che ne aveva paralizzata l'attività, che si verifica un aumento tanto importante in un solo semestre e ciò deve essere argomento di soddisfazione per tutti i soci. Ma il fatto, se è importante come episodio, assume però un aspetto molto diverso, se lo si consideri in relazione a quanto si verifica presso altre Sezioni, che trovansi in condizioni analoghe o peggiori delle nostre, come sono precisamente le Sezioni Siciliane.

La Sezione di Palermo ha superato i 250 soci; la Sezione di Catania, da poco più di 150 soci nel 1923 sta ora per raggiungere i 300 e la nuova Sezione di Messina surge con più di 80 soci. Ora Palermo, Catania e Messina, che, come è noto, hanno un campo di attività alpinistica molto più limitato del nostro; che difettano, anche più di noi, di mezzi rapidi e pratici di comunicazione; e che urtano contro le difficoltà di un clima più caldo e snervante e contro l'indolenza e la pigrizia della popolazione, hanno conseguito uno sviluppo superiore a quello della nostra Sezione, che pure vanta un glorioso passato alpinistico e che figura cronologicamente fra le primissime, essendo stata fondata nel 1871. Quali le ragioni di tale diversità? Due, sostanzialmente: la persistente abnegazione di parecchi soci benemeriti; il maggiore interessamento degli enti locali.

La prima causa comincia ora a delinearsi ed a portare i suoi effetti anche presso di noi: parecchi soci di recente ammissione si sono rivelati propagandisti assidui ed efficaci ed hanno inoltre requisiti alpinistici tali da recare un notevole concorso alla maggiore notorietà della nostra Sezione, mediante le numerose manifestazioni individuali e collettive dell'attività sociale.

La seconda causa, invece, non solo non sussiste, ma è ben problematico che possa delinearsi ed affermarsi. E' questa una grave difficoltà, che dobbiamo sapere affrontare e superare, se vogliamo svilupparci. Alla nostra Sezione non dovrebbe mancare la simpatia e l'incoraggiamento delle autorità, di cui godono — e giustamente — le altre Sezioni.

Noi dobbiamo, nell'eventualità di un'Assemblea di Delegati o di un Congresso Alpino, poter contare sulla partecipazione e sull'ospitalità delle autorità locali. In consimili occasioni (alle quali partecipano assiduamente i nostri delegati) i Municipi hanno sempre accolto i Delegati o i Congressisti nelle proprie aule; i rappresentanti del Governo e delle Autorità militari hanno sempre partecipato a tali ricevimenti, e spesso si sono avuti anche altri inviti a visitare Musei e Gallerie, ad assistere a spettacoli, ecc.

Noi abbiamo bisogno di risolvere radicalmente e definitivamente l'assillante problema della Sede sociale, la quale, attualmente, mentre offre l'inestimabile vantaggio di non

gravare sul magro bilancio sociale, riesce d'altra parte poco e male utilizzabile, per la servitù di accesso e di orario alla quale è soggetta per le esigenze del servizio della Biblioteca della Società di Storia Patria. Occorre, quindi, spiegare una valida azione, perchè sia ottenuto l'ampliamento della predetta Biblioteca (la quale non può più funzionare per ristrettezza di spazio) e la conseguente assegnazione alla nostra Sezione di un nuovo locale, che abbia il requisito dell'accesso indipendente ed in ore comode. Rammentiamo che una sede frequentabile e frequentata è uno dei migliori strumenti di propaganda, offre la possibilità di comunicare coi soci anche all'infuori del bollettino, rende ostensibili e valorizza la biblioteca e l'archivio fotografico, facilita la consultazione delle carte e l'organizzazione delle gite individuali, consente di ricevere degnamente gli alpinisti di passaggio, ecc. ecc.

Naturalmente, perchè la propaganda possa ricevere un maggiore impulso, perchè la notorietà della Sezione aumenti e perchè la sede possa rispondere alle indispensabili esigenze, occorre poi che il bilancio della Sezione si accresca notevolmente e ciò può conseguirsi unicamente con un forte aumento del numero dei soci.

Il nucleo attivo della nostra Sezione è numericamente superiore, in confronto al numero totale dei soci, a quello delle stesse maggiori Sezioni del C.A.I. Basta seguire la pubblicazione delle relazioni delle ascensioni, sia sociali, sia individuali, nel nostro bollettino mensile, per convincersi di ciò e per rilevare che trattasi di superiorità non solo di numero, ma anche di frequenza.

Attorno a questo nucleo, che pur non rimane stazionario, ma va anzi sempre ingrandendosi per l'aggiunta di nuove energie, bisogna che aumenti notevolmente anche il numero di quegli altri soci ai quali, più che la partecipazione effettiva ai cimenti alpinistici e alle esercitazioni faticose, può bastare l'intervento alle gite maggiormente accessibili ed alle altre manifestazioni sociali, e quello dei soci simpatizzanti, ai quali è sufficiente la cognizione di quanto avviene nel campo dell'alpinismo, sia per mezzo della *Rivista mensile* della Sede

Centrale, sia per mezzo del nostro *Bollettino mensile*.

Un'altra utile azione da spiegare è la propaganda nei paesi attorno a Napoli, specialmente in quelli che più facilmente vengono da noi attraversati in occasione di ascensioni. Sarebbe molto utile potersi, in caso di bisogno, rivolgere a soci volenterosi, residenti in tali località, per predisporre programmi nuovi e preparare nuovi itinerari, per prendere accordi circa pernottamenti, pasti, impegno di mezzi di trasporto, ecc., per diffondere la conoscenza di tanti paesi, che potrebbero essere indicati come soggiorni di villeggiatura, di cura climatica, ecc.

Però, bisognerà che ognuno tenga sempre ben presente che lo sviluppo della Sezione non deve essere conseguito discostandosi dalle finalità essenziali del nostro Sodalizio, che s'intitola *Alpino*. Chi chiede, facendosi scio, di aggregarsi alla grande *Famiglia alpina italiana*, deve essere convinto di queste due massime fondamentali: che l'alpinismo non è uno sport puro e semplice e che l'alpinismo richiede un minimo di sforzo, di volontà, di energia che va al di là delle esigenze del semplice escursionismo, col quale pure ha tanti punti di contatto.

Non dimentichiamo che l'alpinista diventa tale per selezione, addestrando gradatamente il corpo a superare le difficoltà materiali e l'animo a temprarsi all'abitudine del pericolo accompagnata dal freddo, ma sano ragionamento, che fa rifuggire dalle inutili imprudenze.

E' per questo che all'alpinismo è stata affidata la nobile funzione di formare dai giovanissimi studenti, oltre che degli organismi robusti e tali da affrontare e superare senza inconvenienti le rudi fatiche della montagna pure in caso di guerra, anche — e sopra tutto — delle energie e dei caratteri, che sappiano egualmente affrontare e superare le innumeri difficoltà della vita attuale.

Quando queste idee riusciranno a diffondersi, quando sarà penetrato nella generalità delle famiglie questo convincimento, l'accrescimento della nostra falange sarà assicurato e progredirà naturalmente.

Soci, che amate il Club Alpino Italiano e

più ancora la Sezione di Napoli, compenetratevi della situazione, convincetevi della giustezza e della necessità dei concetti esposti e rendetevi benemeriti dell'alpinismo col contributo assiduo della vostra opera e della vostra fede. Questo la Sezione attende da voi, per affermarsi sempre meglio e con sempre maggiore importanza fra le Sezioni sorelle.

A. R.

## ASCENSIONI

Relazione della decima gita sociale  
4-5 Luglio 1925

**M. S. Angelo a Tre Pizzi (m. 1443)  
Positano**

Intervennero alla gita 37 soci della Sezione (Cesare Capuis, de Luise, Graeser e Ambrogio Robecchi, direttori; signora Vitelli-Corsi; signorine Baldisserotto, De Gasparis, Emilia Del Frate, Dina e Natalia Dini, Montori, Flora e Stella Robecchi; signori Avallone, Sangiorgio, Lojodice, Gianasso, Riccio, Albin, Vitelli, Guidotti, Di Caprio, Dini, Giuseppe Coci, Lorenzo de Montemayor, Palma, Bresciano, Venuti, Francesco Campanella, Carlo Ferraro, Alfredo Wegner, Cantella, Caporaletti, Sodo, De Liguoro, Grossi, Kraft), tre soci del C.E.N. (signorina Lucia Gianasso e signori Catavero e Timossi), sette fra persone di famiglia e invitati (signorine Maria Dini e Giaquinto, signori Augusto Wegner, Sansone, Steinmann e i piccoli Paolo Capuis e Pinuccio Coci), in totale 47. All'arrivo a Castellammare i gitanti ebbero una gradita sorpresa: era ad attenderli alla stazione l'assessore delegato cav. Alfredo Senia, il quale, insieme ad altre notabilità, invitava la Sezione di Napoli del C.A.I., a nome del Sindaco, ad un ricevimento offerto dal Comune nel Giardino pubblico. Il ricevimento, cordiale e signorile, fu accompagnato da un rinfresco, molto gradito da tutti i partecipanti, dei quali si rese interprete il presidente col ringraziare il Sindaco cav. dott. Monti e tutti gli altri rappresentanti del Comune per quella simpatica manifestazione di ospitalità; e

col mettere in rilievo il fatto, costituente una nota nuova e simpatica, che documenta da un lato la notorietà acquistata dal C.A.I. con le sue frequenti ascensioni, dall'altro la soddisfazione delle autorità locali nel vedere tanto apprezzate e messe in valore, anche nel campo alpinistico ed escursionistico, le bellissime montagne che circondano Castellammare di Stabia.

Alle 22.15, dopo uno scambio di saluti e strette di mano, la numerosa comitiva si metteva in moto per iniziare l'ascensione, mentre inaspettatamente e con non piacevole sorpresa generale si constatava che il cielo andava rapidamente coprendosi di nubi abbastanza dense, provenienti da sud. Veniva così meno l'ausilio del plenilunio, sul quale tanto si contava, e, dopo alternative di apparizioni di sempre minore durata, la luna si nascose del tutto, mentre i gitanti giungevano alla frazione Piazza di Pimonte e sostavano per un primo breve riposo alla base del famoso tiglio e nei pressi dell'attigua fontana. Alla ripresa, furono accese le uniche quattro lanterne disponibili e presto si entrò nei folti castagneti, mentre le prime gocce di pioggia venivano a complicare la situazione, già resa difficile dalla densa oscurità. Ma non un accenno a sosta od a retrocessione venne fatto, quantunque ci fossero parecchi novizi e, incoraggiati da questa affermazione di fiducia e di sicurezza, i direttori risolsero di continuare l'ascesa. E questa fu veramente movimentata, per la difficoltà di individuare i sentieri, per alcune ripide arrampicate dovute eseguire per rettificare alcuni inevitabili errori di direzione, e per la strettezza della cresta, fiancheggiante in alcuni tratti profondi burroni, che si presentavano anche più impressionanti nella oscurità incombenente.

Tutti, però, furono resistenti ed agili oltre ogni aspettazione e dopo una serie di soste di raggruppamento, rese necessarie dal progressivo allungarsi della fila più o meno indiana, ai primi chiarori dell'alba livida sotto il cielo sempre plumbeo, veniva raggiunta la sommità del contrafforte e si affrontava con maggiore sicurezza e rapidità la lunga e sinuosa cengia, percorsa dal sentiero che sbocca sulla mulattiera proveniente

dalla Porta di Faito. Dopo la sosta di rito, per dissetarsi alla magra ma fredda sorgente della grotta dell'Acquasanta, si proseguiva per la vetta, dove, dopo una breve ma violenta passata di pioggia, si trascorsero quasi due ore, allietate da frequenti sprazzi di sole, mentre un panorama grandioso, di eccezionale trasparenza e nitidità, si offriva allo sguardo di tutti, destando la generale ammirazione e facendo dimenticare tutte le fatiche e difficoltà superate. Mentre la maggioranza si riposava, parte alla base, parte sulla vetta del Molare, un gruppo diretto dall'ing. Capuis e formato da de Luise, Graeser, Paolo Capuis, e dalle signorine Emilia Del Frate e Maria Dini (che per la prima volta prendeva parte ad una esercitazione del genere e si affermava subito come una rivelazione), in due cordate, compleva ardite arrampicate, seguite da discese a corda doppia, lungo le ripide pareti meridionali del Molare stesso.

La sosta, durante la quale fu inaugurato il bel gagliardetto offerto alla Sezione dal socio Di Caprio, si prolungò molto più del previsto e i direttori dovettero insistere per far muovere la comitiva, che non si risolveva a lasciare la vetta, dove aveva trovato un così soddisfacente riposo. Di questa indecisione approfittò un piccolo gruppo di ardimentosi, fra i quali la signorina Natalia Dini, per aggirare, sotto la guida di Robecchi e de Luise, la parete sud-est e spingersi fino all'estremo limite della sottile costa sporgente sull'abisso, che separa il Molare dal Camino.

La discesa fu fatta allegramente, sotto alternative di sole e di pioggia (qualche volta estremamente violenta, a causa del vento e della dimensione delle gocce, per quanto di breve durata) e, passando per la cengia del Pistillo, i gitanti sostavano a lungo alla sella di S. Maria a Castello per raggrupparsi e riposare. La discesa a Positano riuscì piuttosto faticosa, a causa dell'ora meridiana e del sole, che ormai più non si occultava e facevasi sentire. Giunti in paese, il dubbio già sorto sulla effettuazione della parte marina della gita trovò la poco gradita conferma nel mancato arrivo della motobarca, che avrebbe dovuto condurre a Positano il secondo gruppo di gitanti; ma, passata la

delusione, i bravi alpinisti, come se non fossero stati in movimento da più di 15 ore e non avessero passato una notte insonne, affrontavano risolutamente i 12 chilometri di strada da Positano a Meta e dopo tre ore circa di cammino potevano finalmente, mediante la tramvia elettrica, raggiungere Castellammare e prendere il treno per ritornare a Napoli.

### UNDICESIMA GITA SOCIALE

**M. Terminio (m. 1800) - P. di Verteglia (m. 1205)**

**14-15-16 Agosto 1925**

#### PROGRAMMA

*Venerdì 14 Agosto.* — Ore 18.30 convegno alla stazione centrale di Napoli — Ore 19.15 partenza del treno — Ore 22 arrivo a Serino. Proseguimento a piedi — Ore 22.40 a Sala — Ore 24 a S. Biagio.

*Sabato 15 Agosto.* — Ore 3.30 alla sella di Colla di Basso (m. 1450) — Ore 5.30 sulla vetta settentrionale del Terminio (metri 1786) — Ore 6 sulla vetta meridionale. Riposo nella selletta — Ore 7.30 inizio della discesa — Ore 10 al Piano di Verteglia — Ore 11.30 colazione calda nella Caserma forestale. Pomeriggio di riposo nei faggeti — Ore 16.30 ripresa della discesa — Ore 18 al Convento di S. Maria della Neve — Ore 19 pranzo sociale — Ore 22 pernottamento nel Convento su pagliericci.

*Domenica 16 Agosto.* — Ore 7 sveglia. Caffè e latte — Dalle 8 alle 10.30 passeggiate nei dintorni del Convento — Ore 11 partenza a piedi — Ore 11.30 a Montella — Ore 12.30 banchetto sociale — Ore 15.30 alla stazione — Ore 16 partenza del treno — Ore 21.10 a Napoli centrale.

Direttori: de Luise, De Marco Sapio, Dini, Robecchi.

#### AVVERTENZE

1. Questa gita sostituisce la « Settimana Irpina » compresa nel programma annuale, perchè all'ultima ora si è venuto a sapere che, per guasto della condotta, l'acqua al Piano Laceno non è più potabile. Per mantenere, però, le caratteristiche della gita, si è egualmente impegnato nei servizi di cu-

cina il sig. Carlo Amodeo di Montella, del quale i partecipanti alle escursioni al Laceno del 1923 e 1924 serbano un gradevole ricordo, e si è organizzato il pernottamento su paglia al Convento di S. Maria della Neve, mercè il valido interessamento del socio avv. Sapio De Marco di Montella. Ai gitanti saranno serviti: una colazione calda a 1200 metri alla Baracca forestale di Verteglia, un pranzo completo ed il caffè e latte a S. Maria della Neve, un banchetto sociale a Montella; essi potranno perciò fare l'ascensione del Terminio con sacco leggerissimo, dovendo portare solo le provviste per i piccoli rifocillamenti della notte e della mattina. Il pomeriggio del 15 passato all'ombra dei superbi faggi di Verteglia, che ricordano quelli del Laceno, compenserà ad esuberanza lo sforzo della notte di salita e costituirà una delle attrattive del programma.

2. L'ascensione del Terminio è piuttosto lunga e faticosa, ma non presenta speciali difficoltà ed è paragonabile a quella recentemente effettuata sul S. Angelo a tre Pizzi.

3. Sono indispensabili scarpe robuste, chiodate, per evitare di scivolare sui pendii erbosi. Per cautelarsi contro il fresco della notte e dell'alba possono servire egualmente il maglione o un leggero mantello. Si consiglia di portare le scarpe di riposo, da utilizzarsi durante le lunghe soste a Verteglia e a S. Maria della Neve. Chi ne è fornito dovrà portare la lanterna e due candele. Per consumare i pasti a Verteglia e a S. Maria della Neve occorre portare piatto, scodella, posata, bicchiere e tazza di alluminio.

4. Il preventivo per soci muniti di tesserà è di lire 91 e comprende il viaggio in 3ª classe da Napoli a Serino e da Montella a Napoli, la colazione a Verteglia; pranzo, pernottamento e caffè e latte a S. Maria della Neve; il banchetto sociale a Montella. Per soci della Sezione, persone di famiglia e soci del C.E.N. che provvedono a propria cura e spesa al viaggio in ferrovia il preventivo si riduce a lire 57. Per gli invitati, che pure dovranno provvedere in proprio al viaggio, il preventivo è di lire 60.

5. Per le necessarie conferme agli orga-

nizzatori dei servizi di vettovagliamento è indispensabile prenotarsi presso il Segretario della Sezione ing. Giuseppe Narici, Via Chiaia 216. Le iscrizioni, accompagnate dal versamento di lire 50 (non restituibili in caso di mancato intervento), saranno chiuse alle ore 19 di martedì 11 Agosto. Saranno eccezionalmente ammesse iscrizioni anche dopo tale termine fino alle ore 19 di giovedì 13, ma accompagnate da un supplemento di lire 2 per le disposizioni telefoniche e le maggiori complicazioni nella organizzazione dei servizi.

Coloro che si presentassero alla partenza da Napoli senza essersi preventivamente iscritti dovranno portare l'occorrente per i pasti del giorno 15 e scendere a Montella la sera di detto giorno per pernottare in locanda, qualora non si adattino a dormire per terra nel Convento o all'addiaccio esternamente. Potranno però prendere parte al banchetto pagando lire 25 (oltre le 35 lire pel viaggio, se tesserati).

### DODICESIMA GITA SOCIALE

**Traversata Agerola - Amalfi, pel Vallone delle Ferriere e la Valle dei Mulini - 22-23 Agosto 1925**

#### PROGRAMMA

##### COMITIVA A.

*Sabato 22 Agosto.* — Ore 19.45 convegno alla stazione centrale di Napoli — Ore 20.25 partenza del treno — Ore 21.50 a Gragnano. Cena (facoltativa) dal sacco — Ore 23 proseguimento a piedi per la rotabile di Pimonte.

*Domenica 23 Agosto.* — Ore 2 alla galleria di Agerola — Ore 3 a S. Lazzaro. Sosta per attendere l'alba — Ore 5 partenza — Ore 8 nel vallone delle Ferriere. Sosta — Ore 8.30 inizio della discesa — Ore 10.30 ad Amalfi — Ore 11.30 riunione con la comitiva B.

Direttori: Capuis, Dini, Robecchi.

##### COMITIVA B.

*Domenica 23 Agosto.* — Convegno alla Immacolatella vecchia alle ore 7.30 — Ore 8 partenza del motoscafo — Ore 11.30 arrivo ad Amalfi. Riunione con la comitiva A.

## COMITIVE A e B RIUNITE.

Dalle 11.30 alle 15.30 bagno, colazione e passeggiate facoltative — Ore 15.45 adunata al molo per l'imbarco — Ore 16 partenza del motoscafo — Ore 19.30 a Napoli (Immacolatella vecchia).

## AVVERTENZE

1. Per la comitiva A scarpe chiodate ed occorrente per premunirsi dal fresco della notte.

2. Il preventivo per la comitiva A è di lire 22 per i soci muniti di tessera; di lire 16 per gli altri soci, persone di famiglia e soci del C.E.N., che dovranno provvedere a proprie spese al viaggio in ferrovia da Napoli a Gragnano.

Per la comitiva B il preventivo è di lire 16 per tutte le categorie.

3. Per partecipare alla gita occorre prenotarsi versando lire 16 (non restituibili in caso di mancato intervento) all'ing. Giuseppe Narici, segretario della Sezione, Via Chiaia 216. Le iscrizioni saranno chiuse alle ore 19 di giovedì 20 Agosto. Valgono le prenotazioni già fatte per la mancata gita marina a Positano del 5 Luglio u. s., in quanto vengano confermate (diversamente saranno messe a disposizione degli interessati le quote allora anticipate). Se non si raggiungerà il numero di 60 iscritti, non si farà la gita marina (comitiva B) e gli iscritti alla comitiva A, se vorranno egualmente partecipare alla gita, pagheranno lire 16 per il viaggio in ferrovia da Napoli a Gragnano e da Vietri sul mare a Napoli, più la quota, che potrà stabilirsi ad Amalfi, per il percorso da Amalfi a Vietri sul mare coi mezzi di trasporto che risulteranno disponibili (l'arrivo a Napoli, in tal caso, potrebbe aver luogo alle 19.20 o alle 21.55).

Il numero massimo di partecipanti è di 80 e sarà formato, sempre secondo l'ordine di iscrizione, dando la precedenza ai soci della Sezione e persone di famiglia, poi ai soci del C.E.N. ed infine agli invitati.

4. Se avessero esito positivo le pratiche in corso per un possibile accantonamento ad Agerola, i partecipanti alla comitiva A ne verrebbero informati all'atto della iscrizione. In tal caso, la partenza sarebbe anticipata ed il preventivo di spesa leggermente aumentato.

## GITE INDIVIDUALI

Alle ore 0.30 del 28 Giugno u. s. partivano da Napoli, diretti ad Alfedena, i soci Carlo Ferraro e Grossi, che, in compagnia del socio Simoni della Sezione di Roma, aggregatosi a Caianello, volevano fare la traversata in cresta della Camosciara del Parco Nazionale d'Abruzzo. Ad Alfedena trovarono i soci Carnevale e Botti della Sezione di Roma, che andavano alla ricerca del sito da prescegliere per il secondo attendamento alpino (vedasi il programma a pagina 10) ed insieme proseguivano per Villetta Barrea. Il tempo, messosi decisamente al brutto, impedì l'effettuazione della progettata traversata. Un tentativo di Ferraro, Grossi e Simoni, di andare almeno a pernottare al così detto *ricovero naturale* della Tana delle Fate a circa 1600 metri, non ebbe esito felice, perchè, dopo due ore di sosta, dalle 19 alle 21, ai piedi del « Piccolo Cervino », i tre ostinati alpinisti dovettero ritornare a Villetta Barrea. Anche il tentativo, fatto alle 4 del mattino successivo, da Ferraro e Grossi di traversare l'« Orrido di Barrea » (gole del Sangro) fu frustrato dalla pioggia persistente, che non cessò di cadere per tutta la giornata.

\*\*\*

Il 28 Giugno u. s. i soci Bagnasco, Camillo e Maric Tommasi e Schreiber con 11 fra invitati e persone di famiglia, per fare l'ascensione del Cervialto, si recarono al Piano di Laceno, sopra Bagnoli Irpino, stando al Rifugio Laceno. La pioggia, caduta persistentemente durante le 22 ore di permanenza della comitiva al Rifugio, impedì non solo la progettata ascensione, ma anche semplici escursioni nei dintorni del Piano. Fu constatato l'inquinamento della acqua erogata dalla conduttura proveniente dalla sorgente «La Tronola» e le esplorazioni, praticate per quanto fu consentito dal mal tempo, non permisero di accertare la causa dell'inquinamento. Mentre si faranno le necessarie pratiche per provvedere ad eliminare l'inconveniente, si è dovuto a malincuore togliere dal programma la consueta annuale escursione sociale al Laceno.

A conferma delle speciali caratteristiche attrattive della località nella quale sorge il

nostro Rifugio «Laceno», ci piace riportare l'impressione provata dai partecipanti all'escursione del 28 Giugno, i quali, benchè reduci da poco dai meravigliosi panorami dei grandi altipiani d'Abruzzo, trovarono letteralmente *magnifico, come sempre, il Laceno, tutto ammantato di fiori.*

\*\*\*

Alle 2.15 del 28 Giugno Cesare Capuis, Eugenio Dini e Ambrogio Robecchi move-



Nel "Camino" del Presidente,  
(Neg. A. Robecchi)

vano dalla stazione di Cava dei Tirreni alla volta dei Monti del Demanio, dei quali intendevano percorrere l'intera cresta. Alle prime luci dell'alba avevano già oltrepassata la Badia di Corpo di Cava e risalivano il primo vallone sulla destra orografica dell'alveo di Bonea. Senza incidenti, salvo la inesplicabile caduta di una grossa pietra da un ciglio roccioso, s'inerpicavano per ripido sentiero sull'opposta falda del vallone,

oltrepassavano una fonte a circa m. 780 e sostavano alla quota m. 850 alla sella denominata Foce di Pucara, presso i ruderi di un casolare in muratura. Alle 6 si iniziava il percorso in cresta, con successive arrampicate, presentanti qualche difficoltà in corrispondenza ad alcuni strapiombi e a tratti con pietre staccabili e poco sicure, e discese ripide, ma che non richiesero l'impiego della corda doppia. Nel punto di distacco del contrafforte che si protende fino alla sella del M. Falerio, fu superato un breve, ma caratteristico *camino*, al quale venne dato il nome di «Camino del Presidente». Alle 12.30 era raggiunta la sella della Croce, che separa i Monti del Demanio dal Monte dell'Avvocata, e alle 13 la piccola comitiva sostava per la refezione nel cortile dei Camaldoli (m. 869), mentre una fitta nebbia, salendo da Val Tramonti e da Capo d'Orso, circondava l'Eremo, togliendo ogni visuale. Il ritorno fu fatto per la mulattiera di Capo d'acqua fino a Corpo di Cava e per la rotabile nell'ulteriore percorso fino a Cava, impiegando in complesso tre ore circa. L'itinerario fu trovato molto interessante, tentabile anche da piccole comitive con buoni capi cordata, e ricco di meravigliose vedute in tutte le direzioni.

\*\*\*

Il 12 Luglio u. s. a Capri i soci de Luise, Graeser e Grossi, dopo aver fatto la 4<sup>a</sup> traversata dell'Arco naturale, riuscirono, superando non poche difficoltà, a fare la *prima* ascensione del «Pistillo», l'ardita punta che fronteggia i Faraglioni. Congratulazioni agli arditi arrampicatori.

\*\*\*

Il 19 Luglio u. s. i soci de Luise, Dini, Ferraro Carlo, Graeser e Grossi, discesero alla stazione di Vietri sul mare alle 2.35, proseguirono per la rotabile di Amalfi fino a Capo d'Orso, dove, alle 4.40 iniziavano la salita per cresta al M. Avvocata, superando, per disagiata canalino, lo sperone Nord di Monte Piano; poi, traversando la cresta terminale, ne seguivano la parete Est, ricorrendo all'impiego della corda. Fu poi fiancheggiata un'altra parete e alle 7.10 si iniziava la scalata di un primo dente pira-

midale, che fu battezzato « Il dente di Sant'Antonio », per la vicinanza al vallone omonimo. Per superare gli strapiombi nella discesa si dovette nuovamente ricorrere alla corda. Successivamente furono valicati un secondo ed un terzo dente, l'ultimo dei quali quasi privo di appigli fu superato unicamente per la perizia di Graeser, che potette stabilire una corda fissa. Dopo la scalata di una quarta cresta franabilissima, stante l'ora inoltrata (le 10.50) e la temperatura elevata, i gitanti fecero colazione, indi, per sentiero, raggiunsero il Convento dei Camaldoli alle 13.15. Ripartiti alle 14.25, pel consueto sentiero di Capo d'Acqua, poi per la rotabile di Corpo di Cava, giungevano alla stazione di Cava dei Tirreni alle 17.25.

### **L'assemblea dei delegati del C. A. I. e l'inaugurazione del Rifugio della Sezione di Fiume sul Monte Nevoso.**

Per quanto si stiano facendo da tempo premure a chi di ragione, non conosciamo ancora i programmi particolareggiati delle due manifestazioni sopra indicate. Sappiamo solo che l'Assemblea dei Delegati si terrà in Gorizia il 13 Settembre p. v. e che la inaugurazione del Rifugio sul Monte Nevoso rimane fissata pel 12 Settembre. Tardiva riuscirebbe la comunicazione dei programmi anzidetti, fatta a mezzo del prossimo nostro bollettino, che non può essere diramato prima del 1° Settembre p. v.; d'altra parte, ragioni di bilancio non ci consentono la pubblicazione di supplementi. Dobbiamo quindi pregare i soci che desiderano partecipare ad una delle suddette manifestazioni, o ad entrambe, di assumere personalmente le necessarie informazioni presso la Sede sociale a Piazza Dante n. 93, mercoledì 19 Agosto p. v., dalle 17.30 alle 18.30. La Direzione Sezionale, ad ogni modo, tenterà di ottenere una inserzione del programma nei giornali cittadini.

### **Sunto delle deliberazioni della Direzione Sezionale**

*Seduta del 30 Giugno 1925*

Presenti: Capuis, Cavara, De Angelis, Narici, Robecchi, Rossi.

Assente, per giustificato motivo, Tiraboschi.

Si sanziona l'apertura della sottoscrizione fra i soci, con quota minima, anche di lira una, per la bandiera di combattimento che il C.A.I. offrirà al cacciatorpediniere *Quintino Sella*.

Si delibera: di incaricare il Cassiere di preparare il bilancino semestrale, da sottoporre all'esame dei revisori dei conti; di incaricare il Presidente di coordinare le proposte di varianti al Regolamento Sezionale, in relazione allo schema di Regolamento tipo studiato dalla Sede Centrale, tenendo presente l'opportunità di portare a otto il numero dei Consiglieri, in vista dell'aumentato numero di soci; di acquistare, per la biblioteca, il volume già pubblicato degli « Annali dell'Osservatorio Vesuviano » al prezzo di L. 20; di esporre nel bollettino di Agosto le vedute della Sezione nella vertenza fra il T.C.I. e il Touring Club Italo-Tedesco.

Si ammettono i seguenti nuovi soci ordinari annuali: Palma Gioacchino, dottore in legge (presentatori Dini e Sodo); Reichlin Alfredo, avvocato (Dini e de Luise); e aggregati studenti: Bresciano Enrico (Dini e Carelli); Avallone Guido e Sangiorgio Giacomo.

### **La nuova Sezione di Messina del C. A. I.**

Il giorno 12 Luglio u. s. si è inaugurata a Messina la nuova Sezione del C.A.I. Più che di una creazione, trattasi di una rinascita, perchè prima del terremoto del 1908 esisteva a Messina una Sezione.

La cerimonia inaugurale si svolse nella bellissima pineta di Camaro, a cavaliere della cresta dei Peloritani, dalla quale si presentano splendidi panorami sullo Stretto e sul Golfo di Milazzo, in un incanto di luci e di colori. Diede caratteristico aspetto alla festa la partecipazione della popolazione di Camaro, accorsa numerosa fin dal mattino per sentire la messa al campo, nella chiesa della Madonnuzza. Intervenero rappresentanze della Sede Centrale, delle vicine Sezioni di Palermo e di Catania (coi rispettivi presidenti avv. cav. Umberto Di Salvo e comm. Giovanni Sapuppo Asmundo) e della nostra Sezione (presidente ingegnere Robecchi con le socie Flora e Stella Robecchi). Fra le autorità vi erano il generale Comandante il Corpo d'Armata di



Palermo, il generale Comandante la Divisione, il Prefetto ed il Commissario Prefettizio di Messina, oltre le notabilità di Camaro. Alla benedizione del gagliardetto della nuova Sezione parlarono fra gli altri il parroco di Camaro, la madrina signorina Adele Zaccone, il presidente rag. Tedesco e i presidenti delle Sezioni di Palermo e Catania.

Alla nuova Sezione di Messina auguriamo quel rapido sviluppo e quella prospera vitalità, che merita per l'entusiasmo e l'abnegazione dei suoi fondatori.

## Touring Club Italiano e Touring Club Italo-Tedesco.

Ai nostri soci, che in grande maggioranza appartengono anche al Touring Club Italiano, è probabilmente già nota, attraverso l'apposito comunicato della Direzione del T.C.I., la vertenza sorta col Touring Club Italo-Tedesco, recentemente fondato.

Il Touring Club Italiano, quel meraviglioso organismo, ancora giovane ma già tanto noto e reputato in Italia e all'Estero, ha giustamente protestato contro la denominazione di Touring Club Italo-Tedesco, che ha creduto di assumere il nuovo Ente, costituitosi verso la fine dello scorso anno, con scopi in gran parte diversi da quelli del T.C.I. L'azione giudiziaria che il Touring Club Italiano ha ritenuto necessario di promuovere, a tutela della propria denominazione, dopo l'esito infruttuoso di trattative amichevoli, ha lo scopo di ottenere dal Tribunale il cambio del nome del nuovo Ente, eliminandone le parole « Touring Club ».

La nostra Sezione, che segue sempre con simpatia la grande attività del Touring Club Italiano e ne apprezza le alte finalità, tiene a mettere in evidenza, anche in questa circostanza, la propria solidarietà morale, augurandosi che la Giustizia risolva la vertenza nel senso da noi desiderato.

Il 14 Luglio u. s., dopo brevissima malattia, moriva, appena diciottenne, Guido Avallone. Era nostro socio da pochi giorni ed aveva partecipato ad una sola nostra gita, quella del 5 Luglio a S. Angelo a Tre Pizzi. In quella occasione, insieme al suo

collega Giacomo Sangiorgio, diede prova di resistenza e di agilità ed avendo chiesto ed ottenuto, sulla vetta, di ritornare per conto suo a Sorrento anziché a Positano, volle percorrere col Sangiorgio la cresta della Genocchia, rivelandosi, per quanto novizio, un buon arrampicatore. La nostra Sezione avrebbe avuto certamente in lui un socio che si sarebbe presto fatto onore nel campo alpinistico. Alla desolata famiglia, così duramente provata, rinnoviamo le già fatte condoglianze.

## NOTIZIE - AVVERTENZE - RACCOMANDAZIONI

E' pervenuta in omaggio alla nostra biblioteca una bella pubblicazione dal titolo « *Il Parco Nazionale del Gran Paradiso* », edita a cura della Commissione Reale del Parco. Stampato su carta di lusso e illustrato da 53 bellissime fotoincisioni, il fascicolo, di 110 pagine, è preceduto da uno schizzo cartografico del Parco. Il testo contiene monografie di G. Anselmi, O. Mattirollo, E. Festa, F. Sacco, P. Giacosa, L. Cibrario, U. Beyer. Specialmente interessante per noi è la monografia di Luigi Cibrario « *Alpinismo e Club Alpino nel gruppo del Gran Paradiso* ».

\*\*\*

Nel periodo dal 10 al 12 Settembre venturo, avrà luogo a Campobasso il V Congresso Forestale Nazionale. In quell'occasione, le istituzioni agrarie locali promuoveranno una Mostra Forestale Nazionale, che resterà aperta dal 10 al 25 Settembre ed avrà lo scopo di raccogliere, per la prima volta in Italia, tutto quanto concerne la ricchezza, l'attività ed il progresso del paese in materia di boschi, pascoli montani e valorizzazione in genere della montagna.

\*\*\*

Il gruppo studentesco S.A.R.I. della Sezione di Torino del C.A.I. ha organizzato un attendamento, nel gruppo del Monte Bianco, nella valle di Veni, nella regione denominata Pétéret, dal 1° al 31 Agosto. Si faranno sei carovane: A, dal 1° al 31;

B, dal 1° al 20; C, dal 1° al 10; D, dal 10 al 31; E, dal 10 al 20; F, dal 20 al 31. Quota intera, pei soci di Sezioni del C.A.I.: A, L. 180; B e D, L. 160; C, E ed F, lire 140, sempre vitto escluso. Il programma dettagliato è visibile presso la Sede sociale e presso il Segretario ing. Narici, Via Chiaia 216.

\*\*\*

La Sezione di Roma del C.A.I. ha organizzato il suo 2° attendamento nel Parco Nazionale d'Abruzzo, nella località denominata *Rocca in Tra Monti*, alle falde della Camosciara, a poca distanza dai ridenti paesi di Villetta Barrea ed Opi. Si faranno tre carovane: A, dal 2 al 23 Agosto; B, dal 2 al 17 Agosto; C, dal 15 al 23 Agosto. Quota intera pei soci del C.A.I.: A, L. 352; B, L. 275; C, L. 203; per soci aggregati studenti, rispettivamente L. 339; 265 e 196. Programma visibile presso la Sede sociale e presso il segretario ing. Narici.

\*\*\*

La Sezione di Milano del C.A.I. ha organizzato un *Attendamento studentesco e sociale* nel Gruppo del Cervino (Malga Layet in Valtournanche, m. 2040), dal 1° al 30 Agosto. La durata dell'attendamento è divisa in tre periodi o turni di 10 giorni. Quota di iscrizione L. 110 per gli studenti soci del C.A.I.; L. 140 per gli altri soci del C.A.I., vitto escluso.

\*\*\*

Il Touring Club Italiano ha organizzato il IV Campeggio in Valle Fiorentina ai piedi del Pelmo, in Cadore, dal 1° al 29 Agosto. Si faranno 3 turni successivi di 9 giorni. Quota unica L. 390, vitto compreso, per qualsiasi turno (per due turni L. 800, per tutti e tre L. 1250). Iscrizione riservata ai soci del T.C.I.

\*\*\*

Il consocio rag. Domenico Di Caprio ha offerto alla Sezione il gagliardetto da montagna, elegantemente ricamato in argento su fondo azzurro. I soci tutti debbono essere grati al donatore, il quale, nel suo affetto per la Sezione, ha voluto e saputo colmare una lacuna, che, in talune circostanze, ci

metteva in istato di inferiorità rispetto alle Sezioni consorelle. Il bel gagliardetto, che sventolò la prima volta sulla vetta del S. Angelo a tre Pizzi, la mattina del 5 Luglio ai primi raggi augurali del sole, filtranti attraverso lo strato compatto delle nuvole, ha fatto la sua seconda comparsa, con la rappresentanza della nostra Sezione, all'inaugurazione della nuova Sezione di Messina, il 12 Luglio.

\*\*\*

Per deliberazione della Sede Centrale del C.A.I., in seguito all'aumento del 10 per cento dei prezzi di fabbricazione della ditta fornitrice, il prezzo di cessione del distintivo sociale alle Sezioni viene portato a lire nove e quello di vendita ai soci da parte delle Sezioni a lire undici.

\*\*\*

In seguito alle aumentate spese postali, il prezzo di cessione delle tessere ai soci vien portato a L. 1.50. Resta fermo in lire 10 il prezzo di vendita ai soci dei distintivi piccoli d'argento e smalto per città.

\*\*\*

Raccomandiamo ai soci l'acquisto del Bollettino del C.A.I. per 1925. La bella pubblicazione (vedere il sommario, nel numero 7 del nostro bollettino mensile a pagina 5), della quale sono ancora disponibili alcune copie, presso la Sede sociale, costa L. 14 pei soci.

\*\*\*

E' intendimento della Redazione del nostro bollettino mensile di migliorarne il frontespizio, sostituendo un'adatta vignetta alla attuale intestazione, a condizione di non occupare più di un terzo della pagina. Nella eventualità, poi, di poter fra breve munire il bollettino di copertina, sarebbe desiderabile fin da ora una illustrazione per la prima pagina della copertina stessa. I soci che desiderano concorrere con la loro opera a queste lodevoli miglirie possono senz'altro preparare i bozzetti ed inviarli al segretario ing. Giuseppe Narici. La Direzione sezionale provvederà a nominare una commissione per l'esame e la scelta dei disegni da adottare.

## Escursioni del C. E. N.

*Traversata del Gran Sasso d'Italia.* 6-9 Agosto 1925. — Partenza da Napoli centrale alle 0.30 del 6 (convegno alle 23.50). Ritorno alle ore 24 del 9. Itinerario: Napoli-Avezzano-Aquila-Assergi-Rifugio Duca degli Abruzzi-Corno Grande-Isola del Gran Sasso-Castellammare Adriatico-Sulmona-Napoli. Percorso a piedi da Assergi ad Isola del Gran Sasso; tutto il resto in ferrovia e con automezzi. Quota L. 275 circa (prenotazioni fino alle ore 19 del 30 Luglio, con anticipo di L. 100; saldo non oltre le ore 19 del 4 Agosto), esclusi i 3 pasti al Rifugio Duca degli Abruzzi, da portarsi nel sacco.

### Sottoscrizione per la bandiera di Combattimento al Cacciatorpediniere "Quintino Sella",

1.° elenco. Robecchi Ambrogio L. 5; Robecchi Annita L. 2; Robecchi Flora L. 2; Robecchi Stella L. 2; de Luise L. 2; Di Caprio L. 2; Dini Eugenio L. 2; de Montemayor Lorenzo L. 2; Capuis Cesare L. 5; Capuis Emma L. 2; Campanella Francesco L. 2; Ferraro Carlo L. 2; Wegner Alfredo L. 2; Cantella L. 2; Grossi L. 2; Giaquinto Silvia (non socia) L. 1; Sodo L. 2; De Liguoro L. 2; Del Frate Emilia L. 2; Marenzi L. 2; Campanella Mario L. 2; Albin L. 2; Riccio L. 2; Lojodice L. 2; Caporalletti L. 2; Kraft L. 2; Del Frate Cesarina L. 2; Costa L. 2; Scarano L. 2; Cătăvero (del C.E.N.) L. 2; Ferraro Guido L. 2; De Luca L. 2; Salvi L. 2; Squitieri L. 2; Carlini L. 2; Di Giorgio L. 2; Rossi Giacomo L. 5; Scribante L. 2; Orgera L. 2; Tiraboschi L. 5; De Angelis L. 5; Baldisserotto L. 2; Vitelli Giuseppe L. 2; Vitelli-Corsi Annita L. 2; D'Angelo Vladimiro L. 2; Palma Gioacchino L. 2; Bresciano Enrico L. 2; totale L. 108.

### Osservatorio Sezionale ai Camaldoli

(Altitudine sul mare m. 467)

BOLLETTINO METEORICO DI GIUGNO 1925

Temperatura: minima 10°,5 C (il giorno 29), massima 25°,4 C (il giorno 16).

Umidità relativa: minima 32 per cento

(il giorno 10), massima 95 per cento (il giorno 17).

Velocità oraria del vento: massima 31 chilometri (dalle ore 23 alle 24 del giorno 28), provenienza da S.W.

Pioggia: totale millimetri 27.1.

Forte temporale con pioggia e grandine, accompagnato da fortissimo vento, dalle 23.30 del 28 alle 0.15 del 29.

## PUBBLICAZIONI RICEVUTE

### BOLLETTINI - COMUNICATI - RIVISTE

*Giugno* 1925. — Sede Centrale del C.A.I.; Sezioni del C.A.I.: Treviso, Fondenone, Fiume (*Liburnia*), Palermo (*Le Montagne della Conca d'oro*), Desio, Domo-dossola (*L'Alpe*), Gorizia.

*Luglio* 1925. — Sede Centrale del C.A.I.; Sezioni del C.A.I.: Aquila, Verona, Milano, Consorzio internazionale Vicentino, Roma, Bolzano, Gorizia.

### PROGRAMMI DI ESCURSIONI

*Sezione di Roma del C.A.I.*: Secondo attendamento a Rocca in Tra Monti, nei Parco Nazionale d'Abruzzo, dal 2 al 23 Agosto 1925.

*Sezione di Trieste del C.A.I.*: Programma della II Tendopoli del Gruppo studentesco al Rifugio G. Corsi dal 1° al 17 Agosto 1925.

*Gruppo S.A.R.I.* Sezione di Torino del C.A.I.: Programma di attendamento nel gruppo del M. Bianco dal 1° al 31 Agosto 1925.

### PUBBLICAZIONI DIVERSE

*Quo non ascendam?*. — Bollettino mensile Società Escursionisti Stella Alpina, Milano. Luglio 1925.

*Consorzio internazionale Alpi Occidentali*. — Elenco guide e portatori riconosciuti dal C.A.I.

*Il Parco Nazionale del Gran Paradiso*. — Pubblicazione edita a cura della Commissione Reale del Parco.

*Impresa Autoservizi e Garage Venezia, Bassano*. — Orario delle autolinee.

*L'Escursionista*. — Rivista mensile Unione Escursionisti Torino. Luglio 1925.

*Sede Centrale del C.A.I.* — Comunicato mensile ai Presidenti e Delegati Sezionali. N.ri 6 e 7.

*L'Italia Forestale.* — Organo ufficiale della Federazione «Pro Montibus». Numeri 26, 27, 28, 30.

*E. N. I. T.* — Bulletin d'informations de l'Office National Italien du Tourisme. Numero 7 (Servizi automobilistici di gran turismo nelle Alpi italiane. N. 8 (La Vallée de l'Ossola). N. 9 (Itinerari automobilistici di lusso nelle Dolomiti).

*In Alto.* — Cronaca semestrale della Società Alpina Friulana. N.ri 1-3.

*Club Escursionisti Napoletani.* — Periodico mensile. Luglio 1925. N.ri 7 e 7 bis.

*Gruppo Amatori delle Alpi, Milano.* — Bollettino mensile. Giugno 1925.

*Lo Scarpone.* — Periodico quindicinale di alpinismo. N. 10.

*La Montagna.* — Alpinismo, escursionismo, sports invernali. N.ri 13 e 14.

*Lazio.* — Organo della Società Podistica «Lazio», Roma. N. 6.

*Alpi Giulie.* — Rassegna della Sezione di Trieste del C.A.I. N. 1 Gennaio-Marzo 1925.

*Club Alpino Siciliano.* — Sezione di Palermo. Bollettino mensile: Luglio-Agosto 1925.

*Rivista dell'Alto Adige.* — Organo ufficiale dell'Ufficio Viaggi e Turismo dell'Enit in Bolzano. N.ri 13-14. Luglio 1925.

*C.A.I. Sezione Ligure.* — Annuario 1925.

*Direttore-responsabile:* ALFREDO SPANO

STAB. CROMO-TIP. COMM. F. RAZZI - NAPOLI

1 Agosto 1925

BOLLETTINO MENSILE

ANNO IV. - N. 8

# CLUB ALPINO ITALIANO

SEZIONE DI NAPOLI -- Piazza Dante 93 (R. P. 38)

CONTO CORRENTE POSTALE

80

CONTO CORRENTE POSTALE

(Prov. ....)